

1  
2  
3  
4

# Lo strumento dell'uomo infinito

*Senza la Vita non c'è futuro per l'Umanità*

**Roberto Roggero**



*“Senza Dio non c'è futuro.”*

Perché mai... leggere?

Sappiamo che valutare la bontà o la cattiveria di una azione è cosa normalissima. Ma è possibile **misurarla** oggettivamente?

Attraverso la metafisica realistico integrale sappiamo che è possibile: ed infatti è previsto nella natura oggettiva dell'ente dinamico, nelle leggi dei trascendentali dinamici ... ecc. Lo stesso Demaria<sup>1</sup> ne indica la strada nel comporre e scomporre il dinamismo essenziale utilizzando lo strumento proprio all'ente dinamico, i piani dell'essere<sup>1</sup>.

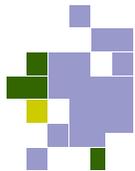
La scomposizione aiuta a distinguere le varie parti dell'ente dinamico e riconoscere i dinamismi che lo formano e aiuta così ad intervenire in modo selettivo su singoli aspetti. L'obbiettivo di questo scritto non è illustrare l'ente dinamico ( come non lo era illustrare la gravità al tempo di Newton) ma “scoprire” la possibilità di misurarlo attraverso indici in modo scientifico e non empirico.

Si tratta di un passo importante, perché ciò che effettivamente interessa ogni uomo è misurare il costruirsi del dinamismo essenziale della Realtà Storica, ne va della sua vita.

Gli studi che seguono hanno l'obbiettivo di verificare (come parimenti è successo una volta teorizzata la gravità) che effettivamente quanto teorizzato nel progettare la Realtà Storica sia coerente con il reale ottenuto (*adaequatio intellectus et rei*).

Come avviene la verifica? La mente dell'uomo a tal proposito è attrezzatissima, essa è abituata a riassumere enormi quantità di dati nella sapienza che li anima, e ad affidarsi ad essa. Il nostro cervello funziona in modo “sapienziale” fin dalla nostra nascita: riassume dati che ha colto nella sapienza che li anima ed unifica le sapienze tra loro nel disegno che le genera. Noi tutti viviamo nel reale storico. Per questa nostra “innata” abilità nell'utilizzare la sapienza e per l'universalità e concretezza dell'ente, ad ogni lettore è sufficiente guardarsi dentro con attenzione, e confrontare quanto scritto con la propria vita per verificare il vero ed il falso di quanto viene affermato.

A completamento del reale direttamente verificabile, come ulteriori indicazioni scriveremo in nota ciò che già la scienza ha riconosciuto, ma nulla, proprio nulla, può sostituire l'esperienza diretta della nostra vita.



# Lo strumento dell'uomo infinito

*Il dolce incedere della Via della Vita*



*“Senza Dio non c'è futuro.”*

9  
10  
11  
12  
13  
14  
15  
16  
17  
18  
19  
20  
21  
22  
23  
24  
25  
27  
29  
31  
33  
34  
35  
36  
37  
38  
39  
40



*Dedicato a Sofia e a tutta la nostra famiglia, in particolare a Donatella  
che con il suo amore ha permesso la realizzazione di questo libro. Dedicato  
al mia famigli a di origine, Aldo, Bruna, Emanuela, Piergiorgio ed Emilio.  
Al MID, a Mauro, Nicola, Alessandro, Luca...*

*Roggero Roberto*

41		
42	Composizione e scomposizione dell'ente dinamico	
43	attraverso la metafisica realistico integrale	7
44	L'esplicitazione metafisica	10
45	La sapienza è il soggetto da esplicitare, il piano	
46	essenziale	11
47	Il punto di partenza: il contenuto dell'Assoluto	
48	dinontorganico	15
49	Il modo di esistere della sapienza, l'esplicitazione	
50	esistenziale	16
51	Il piano fenomenico dell'esistenza,	
52	l'esplicitazione fenomenica	20
53	La matrice fenomenica è la base del piano	
54	operativo dei trascendentali dinamici	28
55	Raffigurazione della Matrice dinontorganica	
56	operativa nella sua struttura	47
57	La funzione della coppia di trascendentali	
58	missionarietà- educatività & educatività-	
59	moralità	48
60	La divenienza di forma e materia	49
61	Lo strumento matrice dinontorganica operativa	51
62	La "mappatura" con i trascendentali	52
63	Essenza concettuale e reale	52
64	Il verso della sapienza che guida l'agire	54
65	Considerazioni finali	57

66 **Composizione e scomposizione dell'ente dinamico**  
67 **attraverso la metafisica realistico integrale**

68Il dinontorganismo è realtà complessa (la più  
69complessa realtà umana) che si costruisce nello spazio e  
70nel tempo: esso è universale come la sua natura di EDUC.

71Per questa sua universalità il dinontorganismo/EDUC esce  
72dalla portata dei sensi della persona entrando nei "sensi  
73della ragione"<sup>1</sup>: la realtà umana è cosciente della  
74propria autocostruzione<sup>2</sup> quando le è possibile valutare il  
75risultato dell'agire collettivo in senso ideoprassico. Mentre  
76infatti sappiamo benissimo valutare il nostro agire di  
77persona singola (anche dinontorganico) oggi risulta

---

<sup>1</sup> «La verità o meno di una ideologia non dipende dal suo successo, ma dalla verità o falsità della natura che impone alla società, coincidente col tipo di società che l'ideologia costruisce. Tutto questo è « giudicabile », proprio nel senso del vero e del falso, del bene e del male; e perché giudicabile, è anche possibile giungere a indicare la vera natura dell'attuale società dinamica, e dunque l'ideologia vera. Per garantire questa possibilità basta la capacità di giudizio. Per negarla bisogna negare la capacità di giudizio. Il che nessuno è disposto a fare, almeno in rapporto a se stesso.»

Tommaso Demaria,<sup>3</sup> *LA REALTA' STORICA COME SUPERORGANISMO DINAMICO*, Costruire Bologna 1975[X *Dinontorganismo e futuro dell'uomo*, § 5 - *La società del futuro* p. 360].

<sup>2</sup> «Qui la risposta alla prima domanda non può essere assoluta, ma solo condizionata. La società del futuro, che deve essere dinontorganica, lo sarà effettivamente se, infilando la strada dell'ideologia dinontorganica, gli uomini *la costruiranno come società dinontorganica, senza illudersi che si costruisca come tale automaticamente*, in virtù di una evoluzione ottimistica o di un processo cibernetico che sbalottando la società da destra a sinistra e viceversa la faccia arrivare al suo centro.» Tommaso Demaria,<sup>3</sup> *LA REALTA' STORICA COME SUPERORGANISMO DINAMICO*, Costruire Bologna 1975[X *Dinontorganismo e futuro dell'uomo*, § 5 - *La società del futuro* p. 360].

78impossibile valutare il nostro agire collettivo senza *indici*  
79collettivi adeguati che ci mostrino il progredire del  
80dinamismo essenziale della realtà umana nel suo  
81complesso.

82La conseguenza è semplice e inevitabile: l'EDUC inizierà a  
83realizzarsi come dinontorganismo cosciente dal  
84momento in cui riusciremo ad individuare *indici per*  
85*misurare* il dinontorganismo.

86Come riuscire ad individuarli è l'argomento delle prossime  
87righe.

88

### 90L'esplicitazione metafisica

91Per esplicitazione si intende quel processo conoscitivo  
92che ha come obiettivo di dettagliare nelle sue  
93componenti un ente senza mai dividerlo. L'importanza  
94dell'esplicitazione metafisica è legata alla possibilità di

95 1. **riconoscere** le varie componenti essenziali

96 2. mantenerle **unite** in un sistema di relazioni  
97 essenziali che le genera.

98 3. Tradurre le componenti in **indicatori** che  
99 consentono la misurazione del dinamismo  
100 essenziale

101 4. **perfezionare e bilanciare** la costruzione  
102 dell'organismo dinamico, anche fenomenico,  
103 qualsiasi esso sia

104ma forse l'importanza maggiore che ha questo studio è  
105quello di **definire uno strumento che semplifica ed**  
106**organizza razionalmente lo studio dell'ente dinamico** in  
107una sorta di operazione "matematica".

108Lo studio avviene utilizzando come strumento una  
109modalità grafica chiamata comunemente "mappa  
110mentale"/matrice che consente di avere sempre  
111disponibile in una singola occhiata il quadro generale  
112pur introducendo numerose "regole costruttive" al suo  
113interno.

114Il primo passo è perciò costruire una mappa mentale.

115

116**La sapienza è il soggetto da esplicitare,**  
117 **il piano essenziale**

118Il lavoro di identificazione della sapienza fondante è  
119stato fatto da T. Demaria e lo diamo per acquisito con il  
120nome di DINONTORGANISMO<sup>3</sup>.

121Diamo pure per acquisita la sua natura essenziale che  
122rende l'ente dinamico " tutto ente e tutto essenza"<sup>4</sup>.

123Diamo per acquisito l'ente dinamico sia costituito da  
124"azione sapienziata" ( passatemi il termine) ossia non da  
125azione brutta e casuale ma da prassi resa coerente ed  
126univoca dalla divenienza che la anima e la finalizza nel  
127dinamismo essenziale<sup>5</sup>.

---

<sup>3</sup> «La prima qualifica del Dinontorganismo storico profano come Assoluto ideologico cristiano, pertanto, rimane quella metafisica, che gli conferisce la sua consistenza e il suo valore realistico oggettivo. In virtù di tale consistenza e valore, il Dinontorganismo storico profano non è «cristiano» perché ha Cristo come forma, ma ha Cristo come forma perché è effettivamente il Dinontorganismo a valore ontologico realistico oggettivo. La sua qualifica di «cristiano» diventa metafisicamente e ideologicamente superflua. Basta dire semplicemente « Dinontorganismo» (storico profano),»

Tommaso Demaria,4 *L'IDEOLOGIA CRISTIANA,Costruire Bologna 1975[XVIII Il dinontorganismo come assoluto ideologico cristi, § 9- Dinontorganismo «cristiano», o semplicemente Dinontorganismo?... p. 342].*

<sup>4</sup> . E tutto questo, sulla base e sulla garanzia del principio ontologico dinamico che pone per l'ente dinamico l'identità reale tra ente ed essenza.»

Tommaso Demaria,2 *METAFISICA DELLA REALTA' STORICA,Costruire Bologna 1975[III Forma metafisica e formalità trascendentali, § 11 - Forma metafisica essenziale e formalità ontiche trascendentali p. 95].*

<sup>5</sup> Sono i due aspetti trascendentali che nella loro necessaria sintesi metafisica compongono l'EDUC totale, come universale dinamico sintetico e concreto, uno ed unico. L'EDUC infatti, per la trascendentalità di questi suoi due aspetti primordiali e fondamentali, è tutto "ente" e tutto "prassi", sì che onticità e prassi rappresentino come le due facce simmetriche, compenetranti ed equivalenti, di una stessa medaglia. *II METAFISICA DELLA REALTA' STORICA, CAPO II 'ESSENZA E ANALISI DELLA REALTÀ STORICA,*

128Diamo per acquisito il dinamismo essenziale consistente  
129nella triplice valenza della dialettica che da un lato  
130costruisce essenzialmente l'ente particolare dall'altro il  
131totale<sup>6</sup>.

132Diamo per acquisito che l'ente dinamico si definisce  
133come EDUC e che esso contiene tutto il divenire  
134dell'agire umano passato, presente e futuro<sup>7</sup>.

135Diamo per acquisito che l'EDUC sia organizzato nelle sue  
136due valenze fondamentali<sup>8</sup>, quella religiosa salvifica e  
137quella ontica dell'agire profano.

138Non è concepibile nel reale il dinontorganismo profano a  
139prescindere da quello religioso tuttavia diamo per

---

7 - *Onticità e prassi*

<sup>6</sup> «Analiticamente, al solo scopo di facilitarne la penetrazione, possiamo distinguere la dialettica realistico-dinamica in dialettica essenziale, delle forme, e trascendentale.» Tommaso Demaria,5 *SINTESI SOCIALE CRISTIANA,Quaderni di Cultura e Formazione Sociale a cura dell'Istituto di Scienze Sociali del Pontificio Aten Torino 1957[XXX Analisi della dialettica realistico - dinamica, § 2- Dialettica essenziale. p. 354].*

<sup>7</sup> Ed infatti,- se è veramente universale, deve comprendere tutto l'ente dinamico. Se è veramente concreto, deve comprendere tutta l'intera realtà dinamica nella sua concretezza. E poiché è dinamico ,deve comprendere tutto il divenire: passato, presente e futuro. *V SINTESI SOCIALE CRISTIANA, Capo XXIX DIALETTICA REALISTICO - DINAMICA, 6- Ente dinamico universale e concreto (EDUC).*

<sup>8</sup> «Ora, le due valenze, nella concretezza della forma dinamica religiosa, non sono tra loro scindibili, per questa semplice ragione: l'Assoluto, come forma dinamica della realtà storica, in tanto ne è forma ontica, in quanto ne è forma salvifica; e in tanto ne è forma salvifica, in quanto ne è forma ontica. In altre parole l'Assoluto come forma non può assumersi il ruolo ontico-dinamico costruttivo della realtà storica, se non si presenta ad un tempo come salvatore di essa. Ma, viceversa, non sarà neppure in grado di salvarla, se non la costruirà modellandola onticamente e dinamicamente su se stesso. [nota] L'ontico e il salvifico si identificano pienamente per le metafisiche dinamiche immanentiste e le prassi animate dall'ideologia che ne deriva, perché per esse non esiste salvezza «spirituale ed eterna». Per la metafisica realistico-dinamica invece, l'ontico e il salvifico non si identificano, per cui il problema si complica non nel senso dell'ambiguità, ma della complessità.» Tommaso Demaria,2 *METAFISICA DELLA REALTA' STORICA,Costruire Bologna 1975[VI La scelta teologica come scelta metafisica, § 3 - La scelta teologica come atto di fede p. 186].*

140scontata anche la possibilità di un “ripensamento critico  
141frazionato”<sup>9</sup> che ci permette questa limitazione al lato  
142profano esclusivamente a titolo di studio.

143Diamo per acquisito anche che il lato profano dell'EDUC  
144abbia un Assoluto ideoprassico<sup>10</sup> il cui contenuto ha  
145valenza ontica e quindi non coincide con quello  
146religioso la cui formalità è salvifica<sup>11</sup>.

147Il punto di partenza di questo studio è l'Assoluto<sup>12</sup>

---

9 Ed invero, come già abbiamo affermato e si è sperimentato, il pensare sinteticamente e concretamente diventa effettivamente possibile attraverso la categoria ontologica dell'ente dinamico, per la stessa ragione che si penserà in funzione di detta categoria. Così ora aggiungiamo che, l'attingere riflessamente l'infinita propria della realtà storica diventerà possibile combinando insieme la categoria ontologica dell'ente dinamico e un particolare tipo di analisi a valore puramente metodologico, consistente in un puro ripensamento critico frazionato della realtà storica stessa, che come EDUC rimane ontologicamente e formalmente sempre una, universale, sintetica e concreta, continuando ad essere vista e pensata come tale. L'EDUC assolverà appunto la funzione di escludere in modo assoluto l'analisi a valore ontologico e metafisico, riducendola a puro espediente metodologico. *II METAFISICA DELLA REALTÀ STORICA, CAPO II 'ESSENZA E ANALISI DELLA REALTÀ STORICA, 5 - Analisi della realtà storica*

10 Il primo sconvolgimento radicale della base spirituale della società è derivato dal fatto che la nuova società ha rifiutato e continua a rifiutare la religione, e con essa l'etica religiosa o a matrice religiosa, come fondamento e anima di se stessa. Accetta, in loro vece, come propria base spirituale, l'ideoprassi, o con più precisione l'Assoluto ideoprassico che esprime appunto la “razionalità di fondo” della prassi costruttiva della nuova società dinamica secolare. *ECONOMIA: Confronti sinottici, L'economia e la società “dinontorganica”*

11 Ne risulta una metafisica dinamica della realtà storica, e una teologia dinamica, che avranno in comune una stessa realtà teologica: l'Assoluto nel suo contenuto concreto, a valore ontico e salvifico ad un tempo. La differenza dipenderà dalla formalità, - ontica o salvifica -, di esso. In tal modo, l'Assoluto viene a rappresentare il vero punto di sutura tra filosofia e teologia, che si porranno così in perfetta continuità e in sintesi piena, pur rimanendo epistemologicamente distinte. *II METAFISICA DELLA REALTÀ STORICA, CAPO VI 'LA SCELTA TEOLOGICA COME SCELTA METAFISICA, 2 - Contenuto teologico ontico e salvifico*

12 Il Dinontorganismo come Assoluto ideologico coincide col Dinontorganismo profano senza tuttavia identificarsi semplicemente con esso, ed esprime l'Assoluto ideologico cristiano, colto nella sua realtà storica concreta. *IV L'IDEOLOGIA CRISTIANA, XVIII IL DINONTORGANISMO COME ASSOLUTO IDEOLOGICO CRISTIANO, 1-Dinontorganismo religioso, profano, e totale.*

148profano dinontorganico<sup>13</sup> che opera attraverso il  
149trascendentale sintetico<sup>14</sup> nella sua valenza ontica:  
150anche questo lo diamo per acquisito.

151Non ci preoccupiamo di dimostrare nulla di tutto questo,  
152ci preoccupiamo semplicemente di **identificare un**  
153**metodo** che ci aiuti a praticare l'ente dinamico  
154esplicitandolo nelle sue componenti.

155In questo file noi ci auto-limiteremo ad esplicitare la  
156sapienza dell'agire profano che sappiamo già essere  
157definibile come dinontorganismo.

158

---

13 La prima qualifica del Dinontorganismo storico profano come Assoluto ideologico cristiano, pertanto, rimane quella metafisica, che gli conferisce la sua consistenza e il suo valore realistico oggettivo. In virtù di tale consistenza e valore, il Dinontorganismo storico profano non è «cristiano» perché ha Cristo come forma, ma ha Cristo come forma perché è effettivamente il Dinontorganismo a valore ontologico realistico oggettivo. La sua qualifica di «cristiano» diventa metafisicamente e ideologicamente superflua. Basta dire semplicemente «Dinontorganismo N (storico profano)», *IV L'IDEOLOGIA CRISTIANA, XVIII IL DINONTORGANISMO COME ASSOLUTO IDEOLOGICO CRISTIANO, 9-Dinontorganismo «cristiano», o semplicemente Dinontorganismo?...*

14 *Cum exaltatus fuero, omnia traham ad meipsum* (Giov, 12, 32). La citazione non è fuori posto, che anzi. Tra gli altri sensi, la frase evangelica ci dice anche il momento in cui Gesù è diventato il Trascendentale dinamico sintetico cristiano, a valore religioso e ideologico ad un tempo. Se un appunto si deve fare, va fatto a noi stessi, che forse non abbiamo capito, e soprattutto non abbiamo fatto, non facciamo. Ciò è vero almeno nel preciso senso del Trascendentale dinamico sintetico, che è l'unico decisivo oggi in campo profano, dominato dall'ideologia come anima della prassi costruttiva della società, in funzione di un Assoluto ideologico che coincide e viene mobilitato precisamente come Trascendentale dinamico sintetico e per mezzo del sistema dei trascendentali dinamici. *V SINTESI SOCIALE CRISTIANA, Capo VII SINTESI E SOCIALITÀ, 1-Il segreto della sintesi.*

159 **Il punto di partenza: il contenuto dell'Assoluto**  
160 **dinontorganico**

161

**Dinontorganismo:** La sapienza in grado di costruire l'agire umano interpersonale (umanità) nella sua valenza oggettiva di ente dinamico profano necessariamente vitale e vitalmente operante

Tabella 1: Il contenuto dell'Assoluto dinontorganico profano da esplicitare

162 Posto l'Assoluto da noi conosciuto come ente dinamico,  
163 noi non sappiamo ancora come esso venga all'esistenza-  
164 dinamica. Per individuare il suo "actus essendi perenne"  
165 che lo costituisce dobbiamo utilizzare i piani dell'essere e  
166 l'osservazione.

167 Nella mappa mentale che stiamo costruendo il suo  
168 colore sarà sempre verde-oliva come quello della  
169 tabella 1

170 **Il modo di esistere della sapienza, l'esplicitazione**  
171 **esistenziale**

172 Attraverso i piani dell'essere, che sono lo strumento  
173 dell'ente dinamico<sup>15</sup>, si può esplicitare l'Assoluto  
174 dinontorganico profano.

175

Dinontorganismo: Piano essenziale La sapienza in grado di costruire l'agire umano interpersonale (umanità) come vitale e vitalmente operante	Piano esistenziale	Piano fenomenico	Piano operativo
---	-----------------------	---------------------	--------------------

Tabella 2: Strumento di scomposizione dell'Assoluto Dinontorganico sono i piani dell'essere

176

177 *Ma da quali e quante realtà è composto l'Assoluto*  
178 *Dinontorganico?*

179 Da quante è semplice, almeno da due raggruppamenti  
180 perché si tratta di un dinamismo di sintesi. Ma il realismo  
181 non nasce dai libri, dobbiamo guardare la sua presenza  
182 nel reale. Anche qui diamo per acquisito che

15 « Ciò spiega sempre più come l'essenza dell'ente dinamico non sia concepibile per analisi e astrazione, ma soltanto per sintesi e concretezza. E spiega pure come, nell'impossibilità dell'analisi e dell'astrattezza, la considerazione metafisica dell'ente dinamico si distingue dalle altre sue considerazioni non più attraverso i gradi di astrazione, ma attraverso i piani dell'essere. La metafisica dell'ente dinamico è tale, non già perché lo consideri nel suo terzo grado di astrazione, ma perché lo considera nel suo piano essenziale: nel suo sintetico e concretissimo piano essenziale. » Tommaso Demaria, *1 ONTOLOGIA REALISTICO DINAMICA, Costruire Bologna 1975* [II Essenza dell'ente dinamico, § II. II. 11 - Ente dinamico ed essenza dinamica p. 180].

183l'esplicitazione coglie la novità della realtà storica  
 184profana<sup>16</sup> come la conosciamo, realtà che viene  
 185avviata dall'economia industriale (e postindustriale)  
 186attraverso la possibilità di sostituire il lavoro della persona  
 187con quello operato dalla macchina<sup>17</sup>. Il reale dell'agire  
 188umano può essere solo la permanenza dell'umanità nello  
 189spazio e nel tempo attraverso l'agire funzionale alla  
 190trasmissione della vita, ma, accanto alla trasmissione  
 191della vita che continua ad avvenire attraverso la  
 192comunità familiare troviamo un nuovo agente ad essa  
 193necessario<sup>18</sup> e che con essa si deve sintetizzare:  
 194l'economia industriale (e postindustriale).

195Nel dinontorganismo profano confluiscono i piani  
 196dell'essere delle due realtà, famiglia ed economia, **cicli**

- 
- 16 «Il passaggio dal mondo statico al mondo dinamico è stato reso possibile dalla rivoluzione industriale. Con essa, l'essenza dinamica della realtà storica (rimasta fino allora «criptoessenza») è esplosa con la sua forza sconvolgente. Noi forse crediamo di trovarci alle prese con una nuova fenomenologia. Di fatto ci troviamo alle prese con una nuova realtà: con una realtà storica, esplosa nella sua essenza dinamica. Ignorarla sotto questo profilo può essere un suicidio.» Tommaso Demaria, *5 SINTESI SOCIALE CRISTIANA*, Quaderni di Cultura e Formazione Sociale a cura dell'Istituto di Scienze Sociali del Pontificio Ateneo di Torino 1957[V. Trascendentali dinamici e realtà sociale, § 2- Criptoessenza dinamica ed essenza dinamica manifesta. p. 57].
- 17 «Dal punto di vista tecnico la rivoluzione industriale consiste nel trionfo della macchina sul lavoro umano, che non elide ma potenzia e moltiplica, aumentandone indefinitamente la capacità produttiva. Diciamo «trionfo della macchina sul lavoro umano» e non sull'uomo, di cui la macchina è strumento.» Tommaso Demaria, *5 SINTESI SOCIALE CRISTIANA*, Quaderni di Cultura e Formazione Sociale a cura dell'Istituto di Scienze Sociali del Pontificio Ateneo di Torino 1957[XXIV Economia e politica come materia seconda, § 7- Valore della rivoluzione industriale. p. 291].
- 18 Distribuire ad ogni famiglia i propri problemi e i propri guai: poteva essere un principio di saggezza. Del resto era (e rimane) nella natura delle cose. E può essere la prova migliore che la famiglia è insostituibile. Lo fu ovviamente sotto il profilo economico, o a partire da esso. Dovrebbe esserlo, o tornare ad esserlo, anche oggi, sì da tradurre la vecchia «economia domestica» in «economia comunità familiare», e la stessa economia politica dovrebbe porsi al servizio dell'economia comunità familiare pur restando «economia politica». *ECONOMIA: Confronti sinottici, L'economia coi massimi problemi*

197**attivistici**<sup>19</sup> che rappresentiamo per comodità in forma di  
 198**matrice piana** utilizzando i «piani dell'essere».

199Il piano della prassi, infatti, contiene la divenienza che ha  
 200appunto il compito di realizzare l'essenza reale (la prima  
 201casella verde) sia nel caso della famiglia come nel caso  
 202dell'economia. Nella tabella il colore dei componenti  
 203primari del dinontorganismo resterà sempre giallo-oro.

204

ESSENZA-sapienza dinontorganica profana	Esistenza- sapienza B: costruzione sociale	Fenomeno- sapienza B: economia industriale (e postindustriale)	Operatività- Sapienza B: Prassi Rivoluzione Industriale
Esistenza Sapienza A:			
Fenomeno-sapienza A sapienza comunità familiare			
Operatività A Prassi famiglia			

*Tabella 3: L'Assoluto Dinontorganico PROFANO distinto nelle sue due componenti, la sapienza che muove l'economia industriale (e postindustriale) e quella che muove la famiglia. In questa matrice La Sapienza A è forma della Sapienza B.*

- 
- 19 «Autocostruzione», diciamo; e non «costruzione». Non si tratta di pedanteria, né di una fantasia pseudometafisica. È il termine che corrisponde, a livello ontologico-metafisico, alla realtà vera e all'autentica funzione del ciclo attivistico superorganico-dinamico (e anche, con le dovute proporzioni, al semplice ciclo attivistico organico-dinamico). *III LA REALTÀ STORICA COME SUPERORGANISMO DINAMICO, CAPO VI LA PRASSI DINONTORGANICA, 7 - Superagente e autocostruzione*

205

206 **La caratteristica essenziale forma-materia**

207 Lo strumento deve rappresentare tutte le caratteristiche  
208 dell'essenza, prima di tutto la sua strutturazione in forma  
209 (accidentale a valore essenziale) e materia. Il nostro  
210 interesse è esclusivamente sulla matrice dinotorganica  
211 ed in essa la forma costituisce la base spirituale.

212

213 Attraverso le regole di costruzione, in questa matrice  
214 viene rappresentata anche la diversa funzione di base  
215 spirituale e base materiale ponendo la base spirituale  
216 con funzione di forma in colonna e la base materiale con  
217 funzione di materia in riga.

218 **Procedendo quindi da sinistra a destra si passa dalla**  
219 **forma alla materia**

220 **Medesima Razionalità Interna Oggettiva (RIO)**

221 La SORGENTE della nostra esplicitazione continua ad  
222 essere l'Assoluto (dinotorganico) nella sua veste profana  
223 di Dinotorganismo con valore essenziale. Per questa  
224 caratteristica di essere parte-di una-essenza ciascun  
225 piano dell'essere, profano in questo caso, è costituito  
226 dalla medesima Razionalità Interna Oggettiva (RIO)  
227 dell'essenza di cui fa parte. Poiché fa parte di un ente  
228 dinamico ciascuna delle parti

- 229 1. è **ente dinamico esso stesso** costruito da quel
- 230 particolare ciclo attivistico che sono i "piani
- 231 dell'essere".
- 232 2. contiene la medesima RIO (sapienza) ma
- 233 specificata con le caratteristiche della parte
- 234

235 **Il piano fenomenico dell'esistenza, l'esplicitazione**  
236 **fenomenica**

237 L'esplicitazione ha distinto i due componenti che  
238 nell'ente dinamico costruiscono in reale profano.

239 Ma **come viene garantita l'unità ESSENZIALE** nella  
240 distinzione delle due parti che ora formano l'ente stesso?

241 Il dinamismo essenziale è coerente ed univoco quando  
242 la sapienza che realizza il dinamismo delle parti è  
243 univoca. L'unità ontologico-essenziale viene garantita  
244 quando **i medesimi i piani dell'essere costruiscono**  
245 **entrambe le parti**

ESSENZA-sapienza dinotorganica profana	Esistenza-sapienza B: costruzione sociale	Fenomeno- sapienza B: economia industriale (e postindustriale)	Operatività- Sapienza B: prassi Rivoluzione Industriale
Esistenza Sapienza A:	↑ ← questo fattore <b>nello</b> <b>stesso tempo</b>		
Fenomeno- sapienza A sapienza comunità familiare	realizza l'esistenza della sapienza A e della sapienza B		
Operatività A Prassi famiglia			

Tabella 4: L'unità delle parti viene garantita dalla  
sovrapposizione dei piani dell'essere che costituiscono le  
parti fenomeniche del dinotorganismo

246

247 In pratica l'essenza dinotorganica (profana) può essere

248 generata solo dalla sapienza generatrice di rivoluzione  
 249 industriale e famiglia. A loro volta rivoluzione industriale e  
 250 famiglia possono essere parte essenziale del  
 251 dinontorganismo quando i rispettivi piani dell'essere sono  
 252 comuni. Famiglia e rivoluzione industriale si costruiscono  
 253 così sotto il segno della solidarietà ontologica delle loro  
 254 sapienze costruttive (ossia della loro dialettica). È questo  
 255 il modo di mostrarsi della sintesi primordiale, ossia il suo  
 256 piano fenomenico.

257

258 **Ciascuna parte della RIO attiva entrambi gli aspetti del**  
 259 **dinamismo**

260 Ancora: poiché la caratteristica di questi piani dell'essere  
 261 "esplicitati" è quella di essere parte fin dall'inizio del  
 262 medesimo Assoluto (dinontorganico) che li genera, ne  
 263 consegue che

264 1. **il singolo contenuto sapienziale** (anch'esso  
 265 ESSENZA e RIO) **non potrà fare a meno di attivare**  
 266 **tanto l'una quanto l'altra parte del dinamismo**  
 267 **profano** che lo genera.

268 Questa necessaria "bivalenza" verrà espressa nella  
 269 matrice sottostante attraverso la sovrapposizione dei  
 270 piani della zona verde (tabella 5).

271

272

ESSENZA- sapienza	Esistenza- sapienza B: costruzione sociale	Fenomeno- sapienza B: economia industriale (e postindustriale)	Operatività- Sapienza B: prassi Rivoluzione Industriale
Esistenza Sapienza A:	Esistenza- Sapienza A & Esistenza Sapienza B	Esistenza Fenomeno- sapienza B & Fenomeno esistenza Sapienza A	Esistenza Operatività- Sapienza A & Prassi Esistenza Sapienza B
Fenomeno- sapienza A sapienza comunità familiare	Fenomeno Sapienza B & Esistenza Sapienza A	Fenomeno- Sapienza B & Fenomeno Sapienza A	Fenomeno Operatività Sapienza B & Operatività Fenomeno Sapienza A
Operatività- Sapienza A Prassi famiglia	Prassi Sapienza B & Esistenza operatività A	Operatività Fenomeno- Sapienza B & Fenomeno operatività A	Operatività Sapienza A & Operatività Sapienza B

Tabella 5: La matrice dinontorganica esplicitata nel suo piano fenomenico. L'essenza DINONTORGANICA è qui distinta nella funzione delle sue componenti sapienziali nelle quali in ogni singola parte viene mantenuto il rapporto forma-materia.

273 **Nello strumento-matrice il rapporto forma-materia e i**  
274 **piani vengono mantenuti**

275 Pur mantenendo l'identità iniziale (RIO) l'esplicitazione  
276 deve essere completa mostrando ogni possibile aspetto  
277 della sintesi.

- 278 1. l'esplicitazione avviene attraverso piani dell'essere  
279 per **distinguere senza mai dividere** ciò che è già  
280 contenuto nel dinamismo dell'unica essenza.
- 281 2. L'esplicitazione distingue perciò all'interno della  
282 sapienza primaria dinontorganicità le varie **parti**  
283 **essenziali**, che possono essere **costituite** solo **dal**  
284 **diverso modi di combinarsi** del costituente  
285 essenziale, **i piani dell'essere delle parti**.
- 286 3. Questa diversità nell'identità viene mostrata dalla  
287 matrice anche attraverso il **significato legato alla**  
288 **posizione**. La distinzione tra piani viene  
289 rappresentata da **colori diversi della matrice**  
290 colorando in arancio la zona essenziale e in  
291 verde chiaro le altre.
- 292 4. I piani dell'essere, enti dinamici essi stessi, sono  
293 deputati a trasmettere tutte le caratteristiche  
294 essenziali tra cui la forma accidentale<sup>20</sup>.  
295 Esplicitando le parti va precisato il rapporto  
296 **forma-materia** tra le parti costituenti .

---

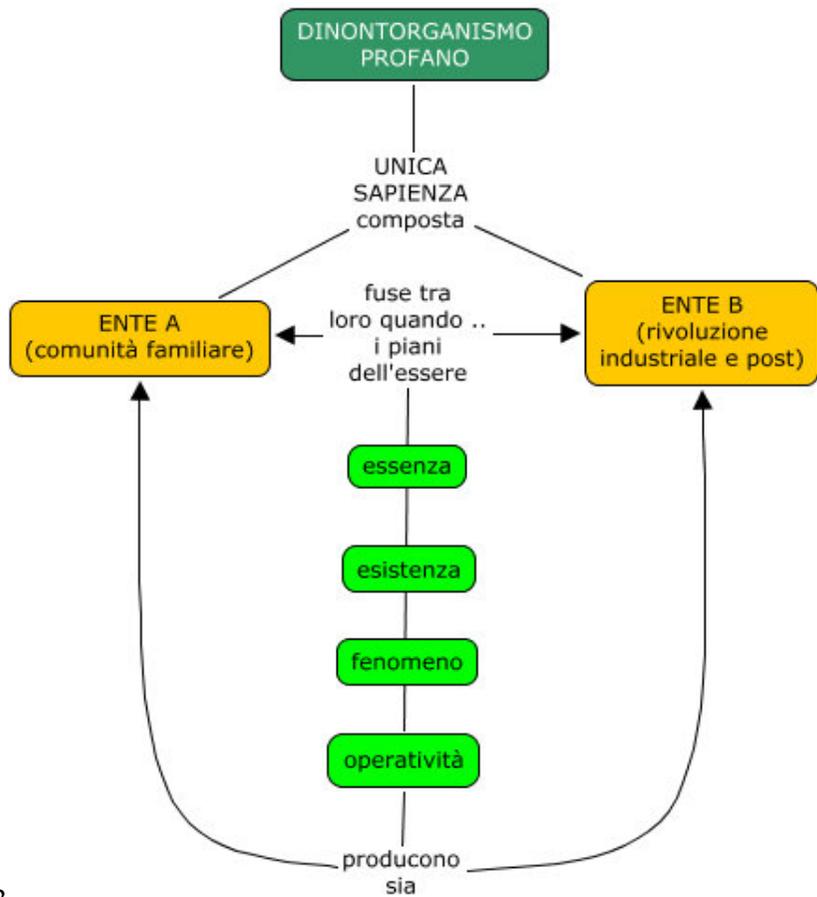
<sup>20</sup> Ora, una forma che diviene essa stessa essenzialmente, non potrà essere che una forma accidentale, poiché una forma-sostanza non diviene, non può divenire.

Tommaso Demaria, 2 METAFISICA DELLA REALTA' STORICA, Costruire Bologna 1975 [VI La scelta teologica come scelta metafisica, § 6 - Identificazione della forma dinamica viva pag. 241].

297 Inoltre attraverso il **diverso colore dello scritto** si ricorda il  
298 rapporto di prevalenza ( il lato forma) utile  
299 nell'elaborazione tra A-forma (in colonna e rosso) e B-  
300 materia (in riga e nero).

301

302 **Mappa 1**



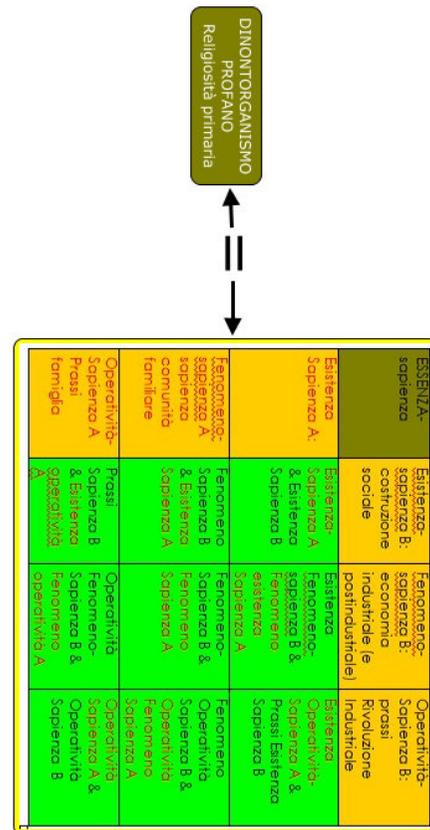
303

Figura 1: Dall'alto verso il basso. CONCETTO 1: Il dinontorganismo è in composizione-perenne attraverso realtà che si fondono tra loro perché realizzate dai medesimi piani dell'essere

304

25

305Mappa2



306

Figura 2: CONCETTO 2. Dinontorganismo profano e "Matrice dinamica fenomenica" si equivalgono, perché la matrice non è altro che l'esplicitazione de primo. Si equivalgono nel reale prima di essere rappresentate attraverso lo strumento.

26

307 **La matrice fenomenica è la base del piano operativo**  
308 **dei trascendentali dinamici**

309

310 Sullo strumento "Matrice dinontorganica fenomenico"  
311 che esplode la Razionalità Interna Oggettiva  
312 dell'Assoluto Ideologico Primario e Derivato, costruiamo  
313 ora il piano operativo costituito dai trascendentali  
314 dinamici in modo che la forma essenziale sia completa.  
315

316 "Con quale esito? Con quale meccanismo? Con  
317 quale strumento? L'esito dipenderà dalla costruzione  
318 e dal tipo della stessa costruzione. Il meccanismo  
319 rimane quello della persona umana autonoma  
320 psicologicamente, ed eteronoma ontologicamente.  
321 **Lo strumento decisivo è quello della forma, e per di**  
322 **più di una forma dinamica viva a valore essenziale**  
323 **trascendentale. È la forma essenziale infatti che,**  
324 **ponendone l'essenza e ponendo in moto i suoi TD,**  
325 **costruisce il rispettivo essere.** Il che rimane vero  
326 anche per la persona-cellula. "

327 Tommaso Demaria, Edizioni SPID anno 1974, 188, III LA REALTA'  
328 STORICA COME SUPERORGANISMO DINAMICO, CAPO V LA  
329 PERSONA UMANA COME PERSONA-CELLULA, 8 - La persona come  
330 ente di secondo grado

331 Prescindiamo dalla spiegazione di cosa e quali siano i  
332 trascendentali dinamici. Rimandiamo tutto ai testi del  
333 prof. d. Tommaso Demaria nel secondo volume della  
334 collana SPID, "Metafisica della realtà storica", disponibile  
335 oggi solo in rete nel sito [www.nuovacostruttivita.it](http://www.nuovacostruttivita.it).  
336 Ci limitiamo a quegli accenni che sono funzionali alla  
337 comprensione della ricerca degli indici.

338I **trascendentali sono le modalità/formalità di azione**  
339 **della forma**

340Cerchiamo di visualizzare il reale per scoprire in quale  
341ambito operano i trascendentali. Pensiamo a realtà che  
342conosciamo...

343 • *In che modo DentalNTT si costruisce?*

344 • *C'è qualche punto di incontro con l'agire di*  
345 *Arredoluce?*

346 • *E con la polisportiva CSI-ASCI? Con la*  
347 *pallacanestro Chievo? Con ARC?*

348 • *E SIR come si collega con il resto?*

349 • *I salesiani, la ma famiglia, la scuola, ...*

350Le domande ci indicano che cosa non cercare. In effetti

351DentalNTT (servizi per dentisti) non ha nulla a che vedere  
352con la Polisportiva CSI-ASCI e neppure con Arredoluce  
353(illuminazione). Non sono clienti tra loro e non hanno  
354contatti in quanto aziende.

355Non è dunque l'azione il fattore unificante. Il fattore che  
356unifica è l'utilizzo da parte di ciascuna di una  
357determinata sapienza per la propria costruzione,  
358modalità costruttiva che le mantiene separate dal punto  
359di vista pratico ma *Assolutamente unite* dal punto di vista  
360Sapienziale in quanto tutte costruttrici dell'Umanità Vitale  
361e Vitalmente operante.

362Questa Unione è generata dalle **modalità costruttive**,  
363modalità/formalità che sono costitutive dell'Essenza  
364Archetipa. Del resto è una situazione abituale: tanto  
365"Toyota" quanto "Clinica del sorriso" lavorano nella

366modalità costruttiva "qualità totale" pur non avendo  
367nessun contatto tra loro sono unite dalla SAPIENZA  
368costruttiva "Total Quality".

369I **trascendentali sono modalità di azione**

370**costruttiva** (formalità essenziali) universali e a valore  
371essenziale<sup>21</sup>, ma di quale sapienza?



372

21 In effetti, tutta la realtà umana esistenziale è per sua intima natura ed esigenza, religiosa, educativa, morale, sociale, missionaria. Diciamo: «per sua intima natura», e cioè nella sua essenza di EDUC. Sotto questo profilo, le suddette formalità appaiono universali, necessarie, supreme, irriducibili. Appaiono tali tutte e cinque, ed esse sole. Risultano, in una parola, trascendentali dinamici, i quali hanno sempre valore metafisico essenziale, e non empirico, fenomenico. Si riferiscono cioè alla realtà umana esistenziale o realtà storica, vista nella sua essenza di EDUC, e vi appartengono. Tommaso Demaria, 1957, V SINTESI SOCIALE CRISTIANA, Capo V TRASCENDENTALI DINAMICI E REALTÀ SOCIALE, 8- Applicazione.

373I trascendentali come trait-d'union tra umanità e  
374 persona-cellula

375I trascendentali sono necessità essenziali, ma di chi? La  
376domanda non è affatto inutile perché la sua scontata  
377risposta ci consente di capire il meccanismo intimo del  
378loro funzionamento e di illuminare l'intera costruzione  
379della Matrice Dinontorganica dal lato operativo<sup>22</sup>.

380Sono formalità della sapienza costruttiva dell'agire, e  
381quindi

- 382 • formalità essenziali costruttive della **persona-**
- 383 **cellula**
- 384 • formalità essenziali costruttive dell'**EDUC/Umanità**
- 385

386Proprio perché modalità SAPIENZIALI a valore essenziale  
387necessarie tanto all'agire di Umanità quanto di persona  
388essi dominano l'individuo dal di sopra ( come necessità  
389autocostruttiva dell'Umanità) e dal di dentro ( come  
390necessità autocostruttiva della persona).

391 "... **È la forma** essenziale infatti che, ponendone  
392 l'essenza e ponendo in moto i suoi TD, **costruisce il**  
393 **rispettivo essere**. Il che rimane vero **anche per la**  
394 **persona-cellula**. "

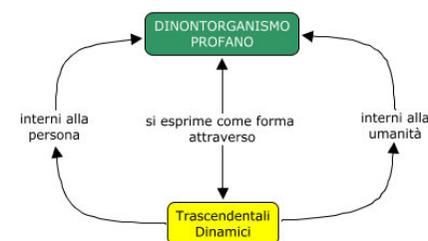
395 Tommaso Demaria, Edizioni Costruire, anno 1975,188 , III LA  
396 REALTA' STORICA COME SUPERORGANISMO DINAMICO, CAPO V  
397 LA PERSONA UMANA COME PERSONA-CELLULA, 8 - La persona  
398 come ente di secondo grado

22 Il suo valore trascendentale implica il suo doppio valore di forma e di formalità operativa. La prima (la forma) è legata all'essere; e la seconda è legata ai trascendentali dinontorganici.»

Tommaso Demaria,ed., ,VI NUOVE PROSPETTIVE IL DINONTORGANISMO, Dinontorganicità, 18 - La dinontorganicità e il suo valore trascendentale

399

400Proprio perché mobilitano "dal di dentro" in quanto  
401necessità dell'essenza particolare i trascendentali  
402dinamici "auto"-costruiscono l'intero essere come  
403organico essenzialmente<sup>23</sup>, compreso il loro campo di  
404azione, la sapienza costruttiva dell'essenza. Non resta  
405che domandarci: quali sono queste formalità essenziali  
406comuni al dover essere di ogni parte dell'EDUC?



407

23 È, quindi, molto utile al loro sviluppo una visione metafisica della relazione tra le persone. A questo riguardo, la ragione trova ispirazione e orientamento nella rivelazione cristiana, secondo la quale la comunità degli uomini non assorbe in sé la persona annientandone l'autonomia, come accade nelle varie forme di totalitarismo, ma la valorizza ulteriormente, perché il rapporto tra persona e comunità è di un tutto verso un altro tutto [130]. Come la comunità familiare non annulla in sé le persone che la compongono e come la Chiesa stessa valorizza pienamente la "nuova creatura" (Gal 6,15; 2 Cor 5,17) che con il battesimo si inserisce nel suo Corpo vivo, così anche l'unità della famiglia umana non annulla in sé le persone, i popoli e le culture, ma li rende più trasparenti l'uno verso l'altro, maggiormente uniti nelle loro legittime diversità.» Benedetto XVI,CARITAS IN VERITATE,Libreria Editrice Vaticana,2009 Roma,6.CAPITOLO QUINTO 6.LA COLLABORAZIONE DELLA FAMIGLIA UMANA

408 **Cinque trascendentali dinamici**

409  
410 Cosa (quale sapienza) è presente tanto nelle necessità  
411 costruttive dell'ente particolare come in quelle  
412 dell'EDUC? L'auto-attivazione e la conseguente  
413 mobilitazione dell'EDUC come dinontorganico dipende  
414 da questo.

415 I trascendentali dinamici dinontorganici sono costituiti  
416 da cinque modalità costruttive SEMPRE PRESENTI in  
417 quanto costitutive dell'essenza.

418 • Religiosità = modalità essenziale titolare del  
419 processo di unificazione (le celle della matrice),  
420 ripetitore del Dinontorganismo a livello particolare.  
421 Nella Matrice fenomenica abbiamo già  
422 scomposto la religiosità iniziale nelle religiosità  
423 particolari attraverso i piani dell'essere.

424 Il processo di unificazione gestito dalla religiosità si  
425 realizza attraverso i suoi aspetti analitici o trascendentali  
426 dinamici analitici  
427 due dei quali riguardano la parte (l'agire della persona-  
428 cellula)

429 • *educatività* = modalità di preparazione a vivere  
430 ed agire: **autoattivazione in quanto il**  
431 **trascendentale ha valore essenziale anche per**  
432 **l'ente particolare** ed autonomazione quando non  
433 si tratta di viventi.

434 • *moralità* = norma costruttiva ESSENZIALE propria  
435 alla Parte costruttiva di sé in funzione del tutto  
436 dinontorganico.

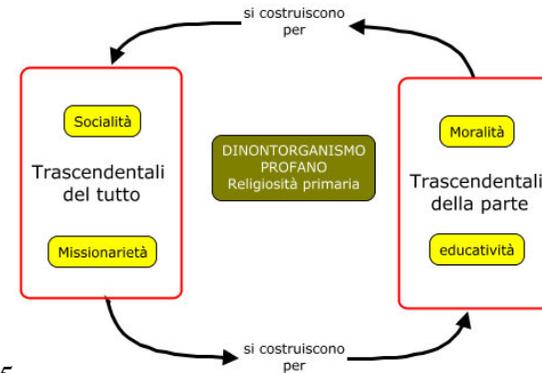
437 E due il tutto (l'agire autocostruttivo dell'umanità)

438 • *socialità* = Attivazione del processo di sintesi tra le  
439 parti operato per necessità essenziale dell'umanità  
440 Sapienza dinontorganica

441 • *missionarietà* = Norma costruttiva del processo di  
442 sintesi operato dall'Umanità-sapienza per propria  
443 necessità essenziale in funzione del  
444 dinontorganismo e dell'attivazione della parte.

445 Per organizzare una "Matrice operativa" non ci serve  
446 sapere altro, per conoscere i limiti della nostra  
447 raffigurazione dobbiamo tenere presente alcune altre  
448 caratteristiche: sono solo cinque, uno sintetico e quattro  
449 analitici, due analitici sono i trascendentali della parte e  
450 due quelli del tutto, sono enti dinamici essi stessi, sono  
451 reversibili, solidali, sono ontici e salvifici. Queste  
452 caratteristiche verranno esposte mano a mano che se  
453 ne presenta la necessità.

454



455

456 la matrice dinontorganica e matrice dei TD religiosità

#### 457 **Contenuto della religiosità**

458 Nell'ente dinamico profano la funzione di forma  
459 essenziale è garantita dalla Sapienza che guida la  
460 costruzione dell'Umanità-società come essenza vitale e  
461 vitalmente operante: essa è insieme  
462 • necessità per l'esistere dell'agire interpersonale in  
463 quanto Umanità-società e  
464 • necessità per l'esistere dell'agire della persona-  
465 cellula.  
466 Domina perciò la persona **dal di sopra e dal di dentro**  
467 attraverso la necessità del trasmettere la vita di fondere  
468 l'agire della persona-cellula con quello dell'Umanità-  
469 società. Questa necessaria unificazione Sapienziale  
470 operata dell'Assoluto è la forma religiosa che si traduce  
471 nel trascendentale della Religiosità che ne è  
472 operativamente la traduzione ontica operata  
473 dall'essenza totale (ossia traduzione praxiologica<sup>24</sup>).  
474

#### 475 **La Matrice dinontorganica fenomenica come ripetitore**

24 «In tal modo il TD sintetico della religiosità si tradurrà in **formalità ripetitrice dell'Assoluto** come forma religiosa in funzione ontico-praxiologica, senza limitazioni di sorta, appunto perché formalità trascendentale dell'EDUC e della realtà storica come EDUC in quanto tali. Di qui la sua specifica natura e funzione di **TD sintetico e religioso** ad un tempo, che lo differenzia dai TD analitici: essere incarnazione operativa dell'Assoluto come forma religiosa totale, in quanto ne è la **ripetizione ontico-praxiologica** sul piano dell'EDUC che è appunto **onticità e prassi**.» Cf. Tommaso Demaria, Ed. *Costruire*, Bologna 1975, *II METAFISICA DELLA REALTÀ STORICA*, cap. IV (I cinque trascendentali dinamici), § (9 - Il TD sintetico della religiosità) p.

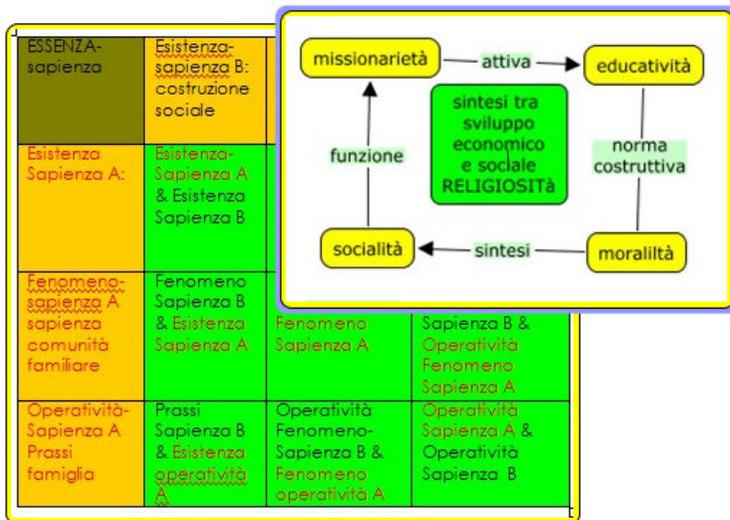
#### 476 **“fenomenico” della religiosità primaria**

477  
478 Questa ripetizione dell'Assoluto/Sapienza come forma  
479 religiosa totale che possiamo indicare col termine di  
480 “religiosità primaria”, è stata dettagliata, attraverso la  
481 Matrice dinontorganica, nelle sue singole componenti  
482 ricavate attraverso i piani dell'essere. Poiché l'Assoluto  
483 corrisponde alla Religiosità, nella Matrice dinontorganica  
484 ogni singola cella è il trascendentale della Religiosità  
485 ripetuto e distinto attraverso i piani dell'essere. Si tratta  
486 sempre e comunque di **azione praxiologica** generata dai  
487 piani dell'essere quindi parte della Razionalità Interna  
488 Oggettiva (RIO) dell'EDUC. Il contenuto razionale di  
489 ciascuna cella può essere indicato col termine di  
490 “religiosità derivata”<sup>25</sup>. A ciascuna cella corrispondono  
491 operativamente i rispettivi trascendentali analitici.  
492  
494  
496  
498



25 «. A livello di ontologia realistico-dinamica pura (che è ancora di indole metodologicamente astrattiva), possiamo parlare di TD sintetico unicamente come religiosità (o antireligiosità). **A livello di ontologia realistico-dinamica derivata** ossia a livello di metafisica di realtà storica come tale, la religiosità e l'antireligiosità come TD sintetico **dovranno esprimere il proprio contenuto e qualificarsi con esso**.»

Tommaso Demaria, *2 METAFISICA DELLA REALTÀ STORICA*, *Costruire* Bologna 1975 [IV I cinque trascendentali dinamici, § 8 - Essi soli p. 127].

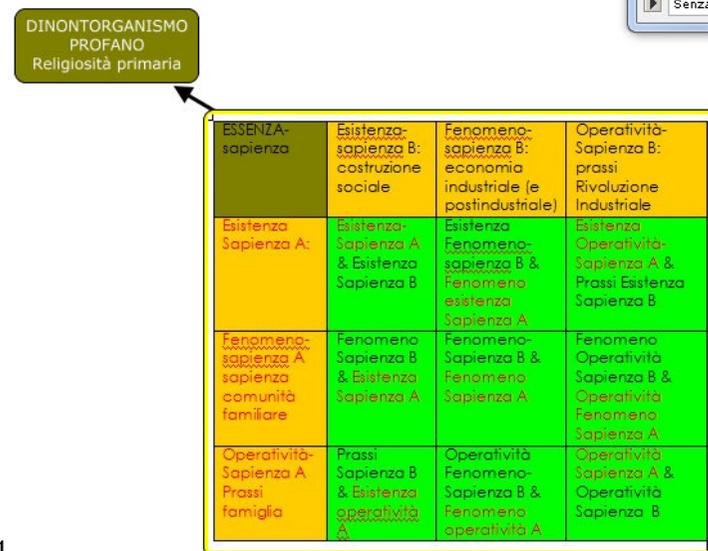


499

Figura 3: Ciascuna delle caselle che osserviamo nella "Matrice Fenomenica" è per propria natura forma e quindi organizza la sua azione attraverso i trascendentali dinamici

500La struttura dei contenitori dei trascendentali dinamici

501La matrice è una unica Razionalità Interna Oggettiva  
 502che esplicita e costituisce il Trascendentale Sintetico  
 503della Religiosità.



504

505 Come l'ente dinamico anche il trascendentale sintetico  
 506della reali non ammette quindi separazioni, anzi per la  
 507sua funzione di forma unifica, per cui questa  
 508caratteristica genera la domanda

509Come i trascendentali sono attivi nel correlare le varie  
 510parti della MATRICE/RIO?

511Regnum in sé divisum desolabitur. L'essenza in sé stessa  
 512non ammette separazioni. Di conseguenza i

513 trascendentali dinamici sono formalità essenziali<sup>26</sup> e  
 514 quindi operano l'unificazione dell'ente attraverso le **loro**  
 515 **specifiche proprietà essenziali organizzate attraverso i**  
 516 **piani dell'essere.**

517 Poiché i piani dell'essere sono organizzati in cicli attivistici  
 518 e hanno valore essenziale ne consegue che anche i  
 519 trascendentali dinamici (formalità a valore essenziale)  
 520 sono organizzati in cicli caratterizzati dalle proprietà dei  
 521 trascendentali dinamici in questione. Vediamo come.  
 522

523 **Le caratteristiche essenziali dei trascendentali dinamici**  
 524 **analitici**

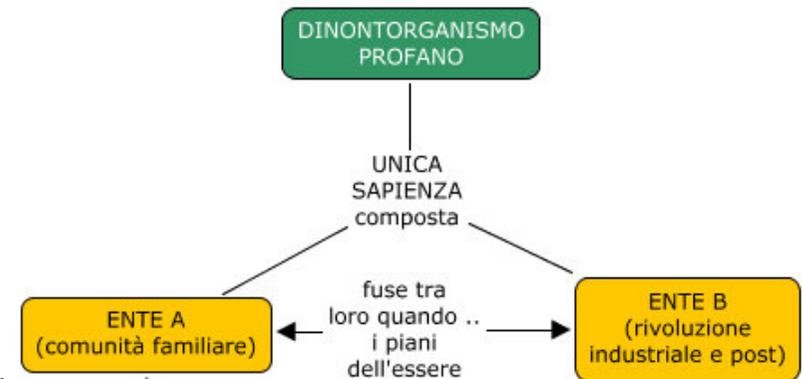
525 I trascendentali dinamici analitici si distinguono in  
 526 trascendentali della parte (educatività e moralità) e del  
 527 tutto (socialità e missionarietà). Le proprietà essenziali dei  
 528 trascendentali della parte sono l'attivazione e la norma  
 529 costruttiva della parte del processo di sintesi essenziale.  
 530 Quelli del tutto l'attivazione e la norma costruttiva della  
 531 sintesi funzionale tra le parti.

26 «In effetti, tutta la realtà umana esistenziale è per sua intima natura ed esigenza, religiosa, educativa, morale, sociale, missionaria. Diciamo: «per sua intima natura», e cioè nella sua essenza di EDUC. Sotto questo profilo, le suddette formalità appaiono universali, necessarie, supreme, irriducibili. Appaiono tali tutte e cinque, ed esse sole. Risultano, in una parola, trascendentali dinamici, i quali hanno sempre valore metafisico essenziale, e non empirico, fenomenico. Si riferiscono cioè alla realtà umana esistenziale o realtà storica, vista nella sua essenza di EDUC, e vi appartengono.» Cf. Tommaso Demaria, Ed. Quaderni di Cultura e Formazione Sociale a cura dell'Istituto di Scienze Sociali del Pontificio Ateneo, Torino 1957, V SINTESI SOCIALE CRISTIANA, cap. V (Trascendentali dinamici e realtà sociale), § (8-Applicazione.) p.

532 Quali parti sono presenti all'interno della Razionalità  
 533 Interna Oggettiva dell'EDUC?

534

535 Le vediamo da tempo.



536

537 Più in generale osserviamo che esse rappresentano il  
 538 piano essenziale

ESSENZA-sapienza	Esistenza-sapienza B: costruzione sociale	Fenomeno-sapienza B: economia industriale (e postindustriale)	Operatività-Sapienza B: prassi Rivoluzione Industriale
Esistenza Sapienza A:	Esistenza-Sapienza A & Esistenza Sapienza B	Esistenza Fenomeno-sapienza B & Fenomeno esistenza Sapienza A	Esistenza Operatività-Sapienza A & Prassi Esistenza Sapienza B

539

540 Quelle delineate dalla natura essenziale dell'ente e il

541 piano fenomenico

542

ESSENZA-sapienza	Esistenza-sapienza B: costruzione sociale	Fenomeno-sapienza B: economia industriale (e postindustriale)	Operatività-Sapienza B: prassi Rivoluzione Industriale
Esistenza Sapienza A:	Esistenza-Sapienza A & Esistenza Sapienza B	Esistenza Fenomeno-sapienza B & Fenomeno esistenza Sapienza A	Esistenza Operatività-Sapienza A & Prassi Esistenza Sapienza B
Fenomeno-sapienza A sapienza comunità familiare	Fenomeno Sapienza B & Esistenza Sapienza A	Fenomeno-Sapienza B & Fenomeno Sapienza A	Fenomeno Operatività Sapienza B & Operatività Fenomeno Sapienza A
Operatività-Sapienza A Prassi famiglia	Prassi Sapienza B & Esistenza operatività A	Operatività Fenomeno-Sapienza B & Fenomeno operatività A	Operatività Sapienza A & Operatività Sapienza B

543

544

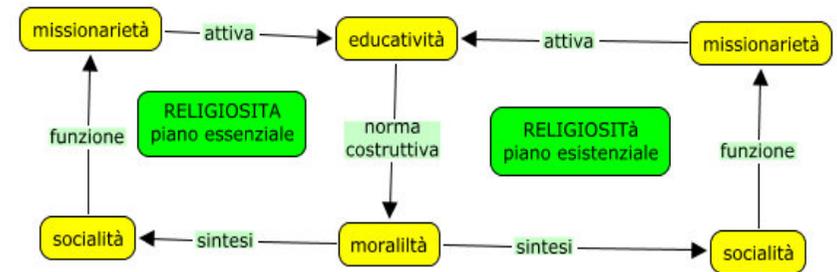
- 545 • dinamico che è essenza di umanità e di persona  
546 insieme.

547 Unità intrinseca operativa tra piano essenziale ed  
548 esistenziale

549 Un ente Dinamico esiste in quanto il piano essenziale è  
550 realizzato continuamente da quello esistenziale. Piano  
551 essenziale ed esistenziale sono in sintesi<sup>27</sup> perenne per  
552 necessità ontologica.

553 Questa unità operativa tra piano essenziale ed  
554 esistenziale definisce una parte della RIO. Nella Matrice,  
555 è un processo garantito dai **trascendentali della parte**  
556 che per operare la sintesi praxiologica **nella Religiosità**  
557 devono attivare "contemporaneamente" e l'uno e l'altro  
558 aspetto.

559 Nella "Matrice dinontorganica fenomenica" di cui ci  
560 occupiamo i piani essenziale ed esistenziale conservano  
561 la loro caratteristica unità pur trovandosi, dopo  
562 l'esplicitazione, di fronte ad aspetti "fenomenici" della  
563 RIO, per cui possiamo definire questa sintesi come



27 «Essenzializzazione dell'esistenza, dunque. Essenzializzazione, che importa la sintesi essenziale dell'esistenza nella essenza.» Cf. Tommaso Demaria, Ed. Costruire, Bologna 1975, I ONTOLOGIA REALISTICO DINAMICA, cap. II (Essenza dell'ente dinamico), § (II.II. 10 - Essenzializzazione dell'esistenza) p.

564 "essenzial-esistenziale-secondaria".

565

566 La modalità di sintesi operativa è la compartecipazione

567 organica a valore essenziale della sapienza che

568 costituisce il dinamismo.

569

570

571

572 **Unità intrinseca operativa tra piano fenomenico ed**  
573 **operativo**

574 Il piano fenomenico è il **piano che mostra**

575 concretamente l'essenza. La mostra **attraverso l'agire**

576 auto costruttivo **di un ente particolare.** (famiglia e

577 economia industriale). Più esattamente lo mostra

578 attraverso la sapienza usata per la sua autocostruzione

579 A livello fenomenico è contenuta anche l'essenza

580 particolare che deve costruirsi attraverso al propria prassi.

581 Nell'Ente Dinamico il piano operativo contiene l'azione

582 prassiologica che sgorga dall'ente che caratterizza il

583 piano fenomenico per auto realizzarsi. C'è quindi unità

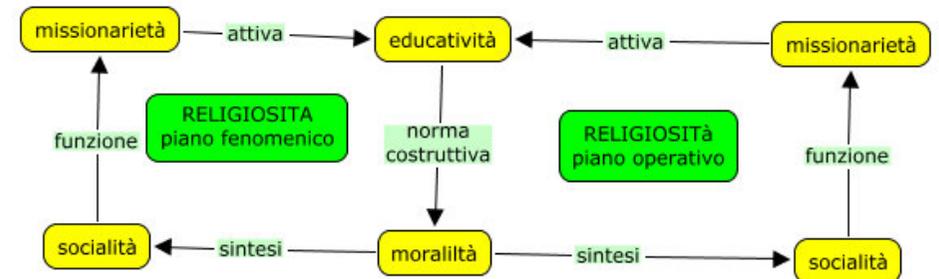
584 intrinseca tra piano fenomenico ed operativo che

585 rappresenta il suo agire (oltre che quello del piano

586 essenziale), ne consegue che anche in questo caso i

587 **trascendentali della parte** devono attivare e normare

588 tanto l'uno quanto l'altro



589

590 Anche in questo caso si tratta di compartecipazione

591 organica a valore essenziale della coppia di

592 trascendentali dinamici della parte.

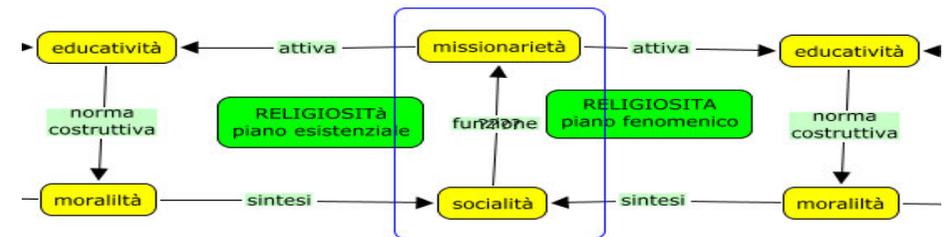
593 **processo di sintesi tra piano essenzial-esistenziale e**  
 594 **fenomenico-operativo**

595 Il piano operativo della Matrice ha un unico significato: la  
 596 realizzazione della Religiosità "primaria" attraverso le  
 597 "secondarie". L'autocostruzione dei piani essenzial-  
 598 esistenziale "secondari" e fenomenico-operativo  
 599 "secondari" è garantita dai trascendentali della parte  
 600 mentre la sintesi tra loro è garantita quando il piano  
 601 fenomenico operativo (sapienza agire) si adegua  
 602 progressivamente a quello essenzial-esistenziale  
 603 (religiosità secondaria), generando l'operatività dell'ente  
 604 dinamico nel suo complesso.

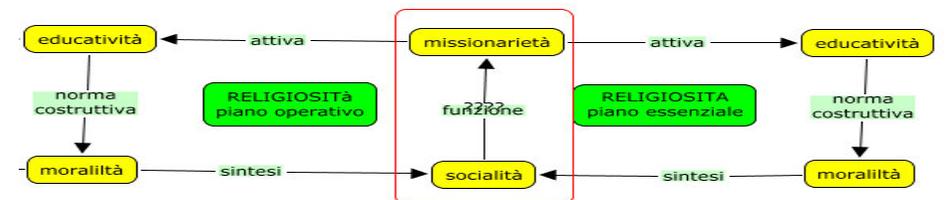
605 La costruzione della convivenza funzionale e organica tra  
 606 questi piani è operata dai trascendentali del tutto, la  
 607 socialità che attiva la convivenza funzionale e la  
 608 missionarietà che realizza operativamente la sintesi dei  
 609 processi costruttivi realizzano così la religiosità  
 610 "secondaria" ripetitrice fenomenica della primaria.

611 «Sintesi e concretezza diventano così i canoni  
 612 fondamentali dello studio della realtà ideologica, a  
 613 cominciare dallo studio della sua essenza. Questo  
 614 dev'essere infatti studio sintetico e concreto  
 615 dell'intera ideologia a livello essenziale. E ne sarà lo  
 616 studio-chiave, decisivo, per lo stesso valore e  
 617 funzione dell'essenza come realtà profonda  
 618 dell'essere, a cominciare se si vuole dall'ideologia.  
 619 L'essenza reale è fondamento ed animazione  
 620 dell'essere, incarnandosi nell'esistenza,  
 621 manifestandosi nel fenomeno, mobilitandosi  
 622 nell'azione, e dominando in tal modo l'intero essere.  
 623 Non solo essenza reale e concreta quindi, ma  
 624 ragione della sintesi e concretezza dell'intero essere,

625 di fronte alla quale, la concretezza puramente  
 626 fenomenica si traduce in deludente analiticità ed  
 627 astrattezza.»  
 628 Cf. Tommaso Demaria, Ed. Costruire, Bologna 1975, IV L'IDEOLOGIA  
 629 CRISTIANA, cap. XVI (Ideologia e assoluto ideologico), § (2-  
 630 Essenza reale e concreta dell'ideologia.) p.



631



632 Facendo attenzione alle proprietà essenziali si può così  
 633 dipingere la struttura operativa, completando così il  
 634 nostro strumento

635

636

637 **Raffigurazione della Matrice dinontorganica operativa**  
638 **nella sua struttura**

639

640 A questo punto siamo certi che ogni casella della  
641 "matrice dinontorganica fenomenica" rappresenta una  
642 religiosità .

643 Abbiamo anche compreso che i trascendentali dinamici  
644 che realizzano le singole religiosità si trovano  
645 necessariamente in sintesi con la parte operativa delle  
646 altre religiosità.

647 Abbiamo riconosciuto che la sintesi avviene attraverso le  
648 proprietà dei trascendentali che abbiamo definito come  
649 educatività moralità socialità e missionarietà.

650 Abbiamo anche impostato una forma grafica che ci  
651 aiuta ad aver presente ogni fattore ponendo i  
652 trascendentali dinamici all'intorno invece che all'interno  
653 del singolo trascendentale della religiosità.

654 Nel reale vige la legge della reversibilità<sup>28</sup>, ma nel nostro  
655 grafico ci dobbiamo imitare. Definiamo la posizione di

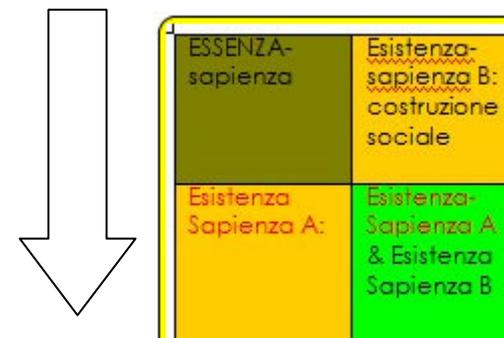
<sup>28</sup> «I TD sono innanzitutto reversibili fra loro. Essi infatti, come già i trascendentali dell'ente come tale, *formaliter distinguuntur, realiter identificantur seu convertuntur*. Si distinguono formalmente ma si identificano, si convertono, ossia si reciprocano, sono "reversibili", nella loro realtà oggettiva. Ne segue che nella sua realtà concreta, ogni singolo trascendentale si traduce nella realtà degli altri, sì da potersi vicendevolmente scambiare e da equivalersi. Il TD analitico dell'educatività ad esempio sarà tale, nella misura che è anche TD analitico morale, o missionario, e viceversa. E' la legge della reversibilità, che si pone per prima e viene presupposta dalle altre.»  
*Tommaso Demaria, 2 METAFISICA DELLA REALTA' STORICA, Costruire Bologna 1975 [IV I cinque trascendentali dinamici, § 3 - Leggi dei TD p. 148].*

656 partenza dei trascendentali dinamici analitici che  
657 mantenga tutte le proprietà presenti nella raffigurazione  
658 della matrice fino a qui elaborata.

659 **La funzione della coppia di trascendentali**  
660 **missionarietà- educatività & educatività-moralità**

661 La caratteristica del dinamismo essenziale  
662 dinontorganico è quella che in esso convergono due  
663 dinamismi, l'uno che attiva il lato forma (della comunità  
664 familiare, Sapienza A in rosso) e l'altro il lato materia (   
665 economia industriale e post)

666



667

668

669 La funzione della missionarietà è quella di attivare la  
670 sapienza dinontorganica nell'operatività della parte  
671 attraverso l'educatività. La coppia di trascendentali  
672 missionarietà-educatività si trova perciò dal lato forma (in  
673 rosso).

674 La funzione dell'educatività è invece quella di animare la  
675 costruzione della materia. Nella matrice si troverà perciò

676dal lato materia ( in nero)

**677La divenienza di forma e materia**

678La "matrice dinontorganica fenomenica" è una  
679rappresentazione piana dei "cicli attivistici" posti dai  
680piani dell'essere.

681Ciò significa che il primo ciclo è un tutt'uno con l'ultimo:  
682questa caratteristica, si realizza attraverso i trascendentali  
683dinamici nella "matrice dinontorganica operativa".

*rappresentata dalla coincidenza di entrambi i trascendentali del piano operativo con quelli del piano essenziale ( in verde)*

So		mo				So
	ESSENZA-sapienza		Esistenza-sapienza B: costruzione sociale		Fenomeno-sapienza B: economia industriale (e postindustriale)	Operatività-Sapienza B: prassi Rivoluzione Industriale
Mi		ed				Mi
	Esistenza Sapienza A:		Esistenza-Sapienza A & Esistenza Sapienza B		Esistenza Fenomeno-sapienza B & Fenomeno esistenza Sapienza A	Esistenza Operatività-Sapienza A & Prassi Esistenza Sapienza B
	Fenomeno-sapienza A comunità familiare		Fenomeno Sapienza B & Esistenza Sapienza A		Fenomeno-Sapienza B & Fenomeno Sapienza A	Fenomeno Operatività Sapienza B & Operatività Fenomeno Sapienza A
	Operatività-Sapienza A Prassi famiglia		Prassi Sapienza B & Esistenza operatività A		Operatività Fenomeno-Sapienza B & Fenomeno operatività A	Operatività Sapienza A & Operatività Sapienza B
So		mo				So

Figura 4: la disposizioni dei trascendentali dinamici dipende dalle loro caratteristiche intrinseche. La divenienza<sup>29</sup> è

<sup>29</sup> «Entrambe le scelte meta-fisiche della realtà sociale, o come ente dinamico o come prassi, impegnano tutta la realtà sociale, sia come

divenienza che come attivismo, poiché dinamicamente attivismo e divenienza sono correlativi, sì da non poter affermare una cosa senza comprendere anche l'altra.» Tommaso Demaria, 5 SINTESI SOCIALE CRISTIANA, Quaderni di Cultura e Formazione Sociale a cura dell'Istituto di Scienze Sociali del Pontificio Aten Torino 1957[IV Realtà sociale come ente dinamico, § 2- La scelta realistico-dinamica. p. 43].

684  
685  
686  
687  
688  
689  
690

691 **Lo strumento matrice dinontorganica operativa**

692  
693

694 Lo strumento si completa con la mappatura dei  
695 trascendentali dinamici sintetici ed analitici

696 **La "mappatura" con i trascendentali**

697 La mappatura diventa una cosa semplice quasi  
698 meccanica per chi non ha bisogno di capire il significato  
699 di quello che fa.

700 In ogni caso al termine dello sforzo ci troviamo di fronte  
701 ad una matrice dinontorganica operativa così strutturata

So	ESSENZA- sapienza	mo	Esistenza- sapienza B: costruzione sociale	So	Fenomeno- sapienza B: economia industriale (e postindustriale)	mo	Operatività- Sapienza B: prassi Rivoluzione Industriale	So
Mi	Esistenza Sapienza A:	ed	Esistenza- Sapienza A & Esistenza Sapienza B	Mi	Esistenza Fenomeno- sapienza B & Fenomeno esistenza Sapienza A	ed	Esistenza Operatività- Sapienza A & Prassi Esistenza Sapienza B	Mi
So	Fenomeno- sapienza A & Esistenza comunità familiare	mo	Fenomeno Sapienza B & Esistenza Sapienza A	So	Fenomeno- Sapienza B & Fenomeno Sapienza A	mo	Fenomeno Operatività Sapienza B & Operatività Fenomeno Sapienza A	So
Mi	Operatività- Sapienza A Prassi famiglia	ed	Prassi Sapienza B & Esistenza operatività A	Mi	Operatività Fenomeno- Sapienza B & Fenomeno operatività A	ed	Operatività Sapienza A & Operatività Sapienza B	Mi
So		mo		So		mo		So

702

*Figura 5: la casella colorata è la religiosità, a sua vota espressione dei piani dell'essere della religiosità "primaria". Attorno ad essa sono rappresentati i trascendentali dinamici sempre e in ogni caso compartecipati con altre caselle*

703 **Essenza concettuale e reale**

704 Ribadiamo ancora una volta che lo strumento ottenuto

705descrive l'essenza concettuale, certamente non  
706l'essenza reale che non è nemmeno parente di una  
707matrice.

708 «L'essenza concettuale, cessando di avere una  
709 funzione costitutiva dell'essere reale, cessa di avere  
710 un valore ontologico, per assumere un semplice  
711 valore logico, in funzione strumentale conoscitiva.  
712 L'essenza concettuale serve la contemplazione  
713 essenziale dell'essere. E poiché il filosofare può  
714 ritenersi una tipica «funzione contemplativa»  
715 dell'uomo come spettatore e non già come  
716 costruttore, la tentazione per il filosofo di sostituire  
717 l'essenza concettuale, strumento e oggetto  
718 immediato della sua contemplazione, all'essenza  
719 dell'essere reale, è allettante e continua.»

720 Tommaso Demaria,6 NUOVE PROSPETTIVE IL  
721 DINONTORGANISMO, [ Metafisica realistico  
722 integrale, § 7- L'essenza archetipa p. ].

723Tuttavia tutto il genere umano ha bisogno di ordinare il  
724pensare organico dinamico in funzione strumentale sia  
725per leggere il reale sia per costruirlo.

726

### 727**Il verso della sapienza che guida l'agire**

728I trascendentali considerati in Assoluto sono fuori dal  
729tempo, ma i trascendentali nel tempo hanno un ordine<sup>30</sup>  
730in virtù del loro essere trascendentali dinamici.

731Ce ne possiamo rendere conto osservando il classico  
732giocatore nella squadra di calcio. Tutto inizia con la  
733decisione del giocatore ( autoattivazione) che però  
734assume una norma dinamica sviluppandosi secondo la  
735possibilità reale del momento ma certamente in funzione  
736della sua squadra ( moralità). Il resto della squadra poi  
737non è fermo e disinteressato, ma attiva la sua azione di  
738squadra (socialità) in modo da favorire l'agire del  
739portatore di palla (missionarietà). Teoricamente c'era  
740tutto fin dal primo istante (sia attivazione e norma  
741costruttiva del giocatore sia attivazione e norma  
742costruttiva della squadra), in realtà tutti sappiamo che il  
743dinamismo essenziale fa sì che ci sia una progressione  
744temporale. Questo susseguirsi dei trascendentali è  
745rappresentato nella "matrice dinontorganica operativa"  
746attraverso frecce che indicano l'ordine dei  
747trascendentali dinamici

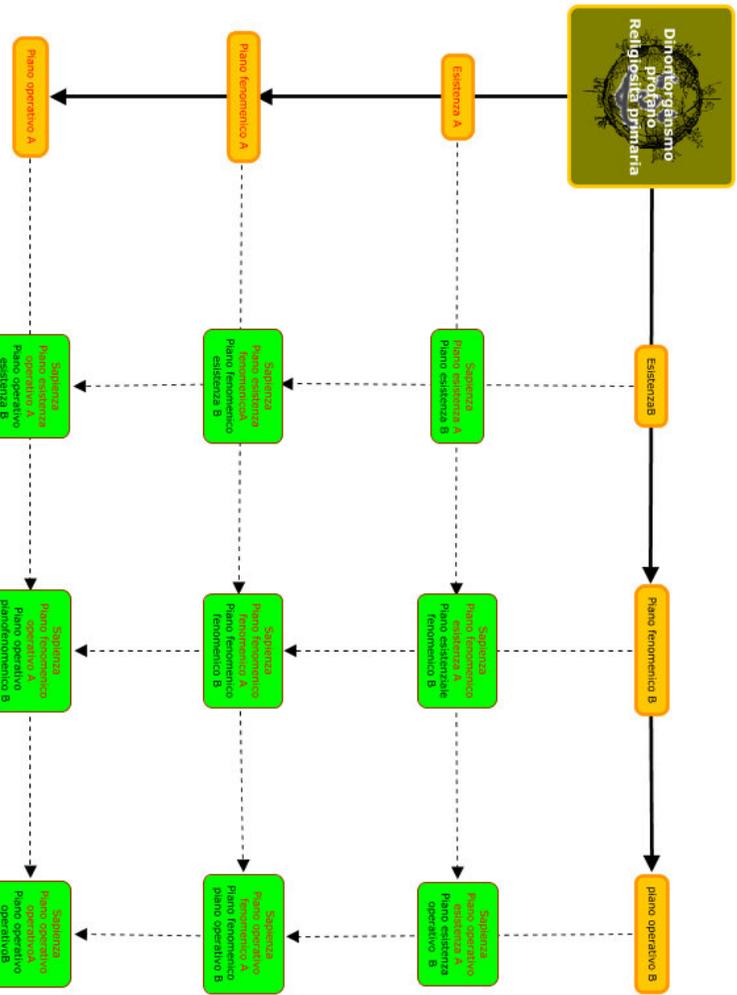
748

---

<sup>30</sup> «Con tutto ciò, resta spiegata la loro trascendentalità, ma non ancora la loro successione. Cerchiamo di darci ragione anche di essa. Si giustifica intanto il primo posto per l'educatività, e l'ultimo posto per la missionarietà, per il fatto che l'educatività è di tipo personale, mentre la missionarietà è di tipo collettivo.»

Tommaso Demaria,6 NUOVE PROSPETTIVE IL DINONTORGANISMO, [III I trascendentali ontologici dinamici, § 4 - La ragione della loro successione. p. 41].

54

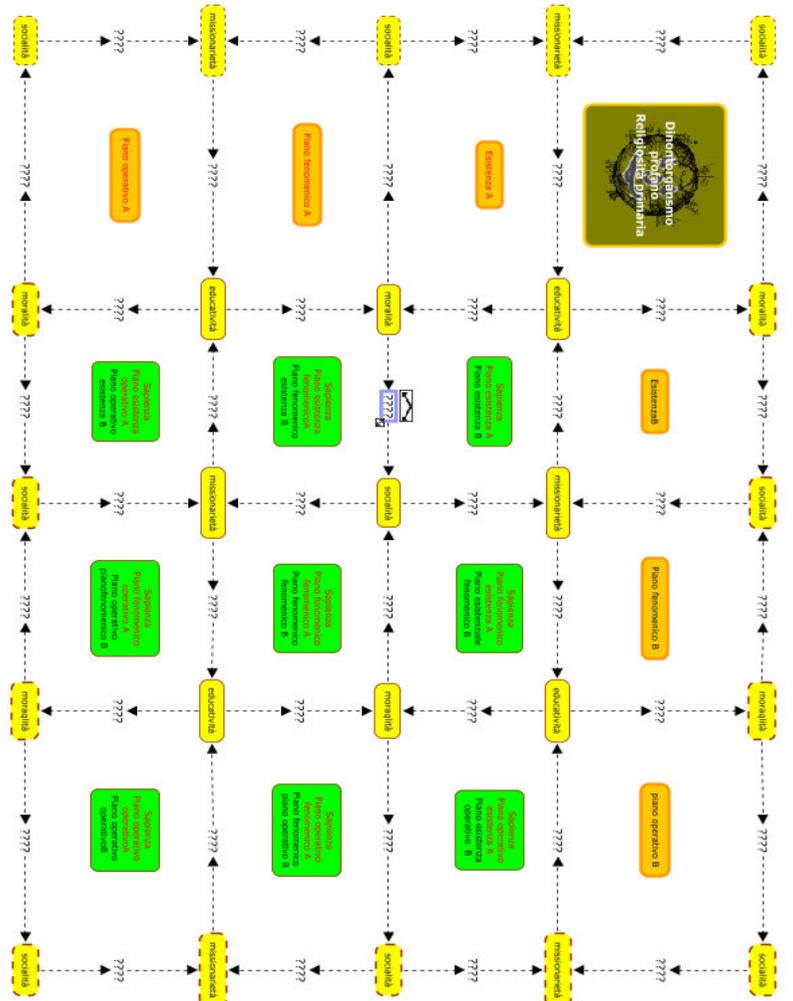


749

Figura 6: La matrice dinontorganica fenomenica considerata nel modo di unificarsi nelle "religiosità derivate".

750

55



751

Figura 7: la modalità di unificazione della "Matrice Dinontorganica Operativa" attraverso le sapienze che animano l'operatività delle parti. Il verso delle frecce rappresenta l'ordine di azione a partire dall'educatività.

56

## 752 **Considerazioni finali**

753 Due considerazioni finali ecco la prima.

754 Il nostro lavoro è stato eseguito con precisione se c'è

755 una corrispondenza assoluta ( è proprio il caso di usare

756 questo termine) tra il termine iniziale "essenza" e il

757 termine finale "Matrice dinontorganica operativa".

758 Abbiamo individuato lo strumento di indagine con l'aiuto

759 della metafisica realistico dinamica del prof d. Tommaso

760 Demaria abbondantemente citata in nota.

761 Ciò che abbiamo operato praticamente è la

762 strutturazione di uno strumento come lo è la tecnica

763 dell'addizione per un fruttivendolo. Di per sé ancora

764 inutile, ma è necessaria per permettere il passo

765 successivo

766

767 Quale parte ha nell'adaequatio intellectus et rei il

768 percorso sino a qui compiuto? Per quanto esposto sino

769 ad ora la "Matrice dinontorganica operativa" resta

770 nell'ambito dell'ipotesi avulsa dal reale: essa attraverso

771 la metafisica mette insieme in modo scientifico le

772 caratteristiche che dovrebbe avere il dinontorganismo

773 nel reale.

774 Per completare la prospezione metafisica, la matrice

775 deve essere confrontata con il reale, che buono o

776 cattivo è strutturato così.

777

778 Il reale non ha aspettato al matrice per generarsi, anzi

779 tutta la metafisica discende dal reale. Collegare la

780 matrice al reale è il prossimo passo.

781  
782